

Costacciaro, 11/01/2019

Prot. N. 3

Spett.le Regione – Umbria
Servizio Valutazioni Ambientali,
sviluppo e sostenibilità

Via Mario Angeloni, 61

06124 Perugia

Direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it

Spett.le Regione – Umbria
Servizio Foreste, montagna,
sistemi naturalistici

Via Mario Angeloni, 61

06124 Perugia

Direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it

Oggetto: DGR Umbria 29.10.2018, n. 1203 “D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i – Processo di VAS del Piano di gestione del Parco Regionale del Monte Cucco – preadozione” BUR Umbria, s.o n. 3 Serie Generale n. 59 del 14 novembre 2018.

Richiamate le osservazioni di Federforeste prot. N. 071/2019, del 10 gennaio 2019,

premesso che il documento di Valutazione Ambientale Strategica del Parco del Monte Cucco è completamente avulso dalla realtà del territorio, totalmente differente dalla logica partecipativa alla quale la V.A.S. dovrebbe attenersi, calato dall’alto senza tener conto delle necessità e delle indicazioni fornite da enti, associazioni di categoria, comunanze, che vivono e cercano di resistere con resilienza alle difficoltà dei nostri luoghi montani,

con la presente forniamo le nostre osservazioni puntuali al documento.

Vorremmo segnalare che la realtà delle comunanze del Parco del Monte Cucco, proprietarie di oltre 2.300 ha nell’area, è totalmente ignorata pur rappresentando una realtà che ha secoli di storia e di rapporto con la montagna. I nostri regolamenti, le nostre attività, la nostra stessa esistenza è pienamente mortificata nei vincoli proposti e nelle attività di utilizzo dell’uso civico che hanno preservato e mantenuto l’ambiente naturale nella sua incontaminata bellezza per secoli.

Il diritto soggettivo reale non può essere abolito e neppure ridotto o limitato da una legge regionale perché non rientra nelle materie che la Costituzione ha stabilito essere oggetto di legislazione regionale.

Come Comunanze del Parco del Monte Cucco ci riserviamo quindi, al di là del presente documento, di intraprendere tutte le azioni che riterremo opportune per garantire il riconoscimento dei nostri diritti.

REGOLAMENTO.

Gestione diretta del Parco del Monte Cucco. Nel 2015 le Amministrazioni dei quattro Comuni del Parco avevano richiesto, e la stessa richiesta era stata palesata dalle Comunanze, di gestire il Parco del Monte Cucco con un Consorzio che vedesse rappresentate Amministrazioni e Comunanze. Nella VAS non vi è traccia di quello che sarà il futuro soggetto gestore del Parco che, torniamo a ribadire, non può essere diverso da un Consorzio che rappresenti Comuni e Comunanze operanti sul territorio.

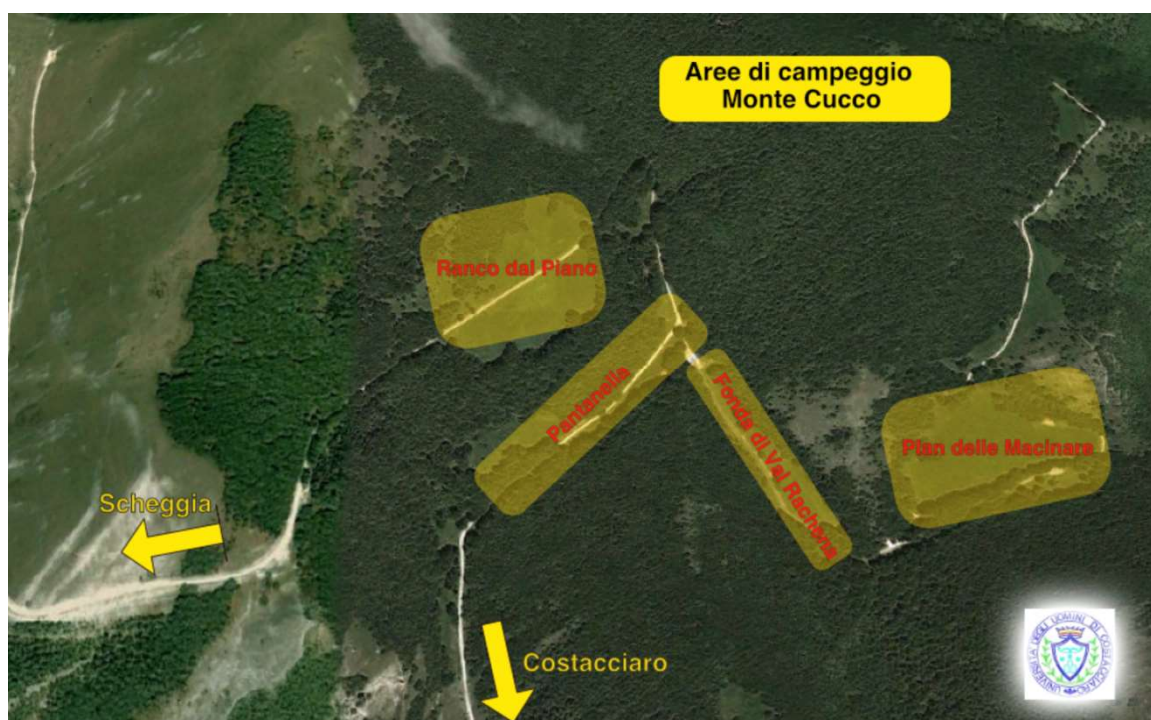
Articolo 8. Vengono generalmente indicate le aree di verde attrezzato (comma 3), nelle quali è unicamente possibile l'accensione di fuochi. Nel territorio delle Comunanze esistono già tali aree, munite anche di tabelle segnalanti. Chiediamo che tali aree vengano riconosciute e censite e che il controllo sul loro corretto utilizzo, sia di competenza anche del personale incaricato dalle Comunanze.

Da specificare inoltre (comma 4) che la tabellazione già installata dalle Comunanze, sia riconosciuta dal Parco quale indicativa delle aree di verde attrezzato.

Articolo 9. Le Comunanze agrarie gestiscono storicamente campeggio e scoutismo nei propri territori e si sono munite non solo di Regolamenti in materia, ma hanno anche individuato zone specifiche per svolgere tali attività. Da segnalare inoltre che, in linea con i nostri principi statutari, il campeggio per i residenti è gratuito e normato sempre dal Regolamento.

Il Regolamento del campeggio, venne a noi richiesto dai vostri uffici, all'atto della stesura della VAS, a testimonianza della impossibilità di non averne conoscenza.

In questo articolo, quanto citato viene completamente ignorato, come completamente escluse (dato l'inserimento in zona B) sono alcune zone che storicamente vedono lo scoutismo come attività estiva preponderante, ad esempio Ranco Dal Piano, Campitello e Pian di Rolla che sembrerebbero anch'esse inserite in fascia B. Inoltre non viene citato il minimo rimborso spese che le Comunanze richiedono ai campeggiatori per il mantenimento dell'area naturale e per la fornitura di servizi, ad esempio l'acqua. Richiediamo che tale rimborso venga non solo citato e riconosciuto, ma che continui ad essere esatto da incaricati delle Comunanze che, in presenza di rifiuti da parte dei campeggiatori, possano segnalarli alle autorità che provvederanno a notificare loro una sanzione ben superiore al rimborso spese richiesto. In allegato: mappa aree campeggio:



Articolo 10. Le Comunanze, quali enti proprietari, gestiscono da molti anni le attività all'interno del proprio territorio e si sono dotate di Regolamenti specifici per gestirle. Nell'arrampicata normata da questo articolo, come in tutte le altre attività, le Comunanze dovranno continuare a gestire come hanno fatto finora le attività sul proprio territorio e semmai successivamente trasmettere al Parco, dati e generalità. Seguendo questa logica le Comunanze propongono che i propri Regolamenti, attualmente ignorati nei contenuti, debbano essere citati e recepiti nel Regolamento del Parco.

Articolo 14. In questo articolo va citato ed inserito anche il servizio di controllo del territorio che le Comunanze svolgono da molti anni sulla loro proprietà, autorizzando il personale incaricato, a far rispettare il Regolamento del Parco ed a segnalare eventuali violazioni.

Articolo 18. In questo articolo si autorizza l'accesso con bicicletta e cavallo in tutto il territorio del Parco, ma non c'è alcun cenno alle attività invernali come passeggiate con ciaspole e sci da fondo, attività che da moltissimi anni incentiviamo e promuoviamo a Pian delle Macinare, battendo le piste con il gatto delle nevi di nostra proprietà. In questo Regolamento tali attività sono completamente ignorate, quando invece vanno permesse, perché non impattanti sull'ambiente e valorizzanti il territorio.

Articolo 19. La circolazione di mezzi motorizzati viene completamente vietata nelle zone B, prevedendo deroghe solo dopo nullaosta del Parco, mentre tale passaggio è consentito per lavori straordinari o di ricerca e studio.

Non è assolutamente possibile che i condomini proprietari, nell'esercizio dei diritti che l'uso civico riconosce loro come il legnatico o pascolo, debbano ogni volta ricevere il nulla osta del Parco, per transitare con mezzi motorizzati. Tale deroga va inserita ed i condomini esonerati dall'obbligo.

Articolo 23. La raccolta dei prodotti naturali del bosco è compreso negli usi civici riservati ai condomini. Rispettando i nostri fini statutari chiediamo che tale diritto, a parziale indennizzo dei vincoli del Parco, sia riconosciuto ai soli residenti.

Articolo 30. Negli interventi consentiti nelle zone C e D per la realizzazione di nuovi modesti invasi, è citato l'uso irriguo ed antincendio ma completamente ignorato l'uso zootecnico che va inserito.

Articolo 31. Nell'utilizzo delle risorse idriche, a meno che non si voglia definitivamente decretare la parola fine al pascolo d'alta quota, le sorgenti superficiali che attualmente vengono utilizzate a fini zootecnici vanno esentate dalle concessioni.

Articolo 38. Le Comunanze regolano il pascolo in altura da centinaia di anni, gestendo tempi, modi, metodi e controversie. Inconcepibile mettere un limite temporale molto limitativo al 30 settembre, quando attualmente i nostri allevatori tengono i capi in altura fino al 30 novembre, anche perché spesso tardano nel portare ai pascoli i capi partorienti o eccessivamente giovani. Inoltre, per dar modo all'erba di crescere a sufficienza, negli anni si è deciso di aprire con calma le operazioni di traslazione del bestiame al pasco-pascolo. Inconcepibile anche che il Parco rilasci autorizzazioni per tutta l'area del Parco. La soluzione ideale è continuare l'attuale metodo di gestione, riconoscendo gli attuali regolamenti, con la successiva trasmissione dei dati all'ente Parco.

Articolo 41. Oltre al solare nelle coperture (zone C e D), alle biomasse di origine agricola entro 200 Kw, viene prevista la possibilità di installare impianti microeolici in zone C e D esclusivamente per autoconsumo. Questo è estremamente riduttivo. Le Comunanze, nel tempo hanno presentato più volte progetti per la realizzazione dell'eolico e micro eolico. Chiediamo che essi vengano ripresi e tenuti in considerazione.

Articolo 51. Tra gli organi preposti alla vigilanza ed all'interno del Parco va inserito anche il personale incaricato e formato dalle Comunanze per il controllo del territorio, quale ausilio delle Forze dell'Ordine nella segnalazione di eventuali reati.

Articolo 52. Tra gli organi preposti alle sanzioni amministrative, vanno incluse le Comunanze che, attraverso soggetti incaricati, operano nel controllo del territorio. Le sanzioni relative ai regolamenti in essere, dovranno rimanere di competenza delle Comunanze, così come la loro gestione economica.

Grotta di Monte Cucco. In tutto il documento della V.A.S. non è mai citata la Grotta di Monte Cucco, l'unica Grotta turistica dell'Umbria e tra le più importanti Grotte speleologiche del mondo, nonché unica risorsa che potrebbe cambiare e stravolgere la nostra economia territoriale. Molte risorse pubbliche sono state spese per aprire alle visite, la parte turistica della Grotta. Difficoltosamente, dopo molti anni, contando sul solo limitato impegno economico della commissariata Comunità Montana Alta Umbria, la gestione delle visite turistiche ha raggiunto una sostenibilità che ha permesso al Comune di Costacciaro di subentrare quale capofila. Ma va fatto molto più. Necessitano risorse per la promozione, non ingenti ma concrete, per far sì che l'importante investimento pubblico degli anni 2000 porti finalmente alle nostre popolazioni quanto sperato. In Tutta la VAS non si parla da nessuna parte di tutto questo. Esistono due Regolamenti della Grotta che normano la parte Turistica, gestita dal Comitato di Gestione della Grotta e la parte Speleologica, la cui gestione è in capo

all'Università degli Uomini Originari di Costacciaro, proprietaria del bene. Chiediamo che entrambi vengano citati e recepiti nel Regolamento del Parco.

Il Presidente degli Uomini Originari di Costacciaro

Natale Vergari

Il Presidente della Università delle Famiglie di Campitello

Fanucci Stefano